



COOPERAZIONE 2000

Anno XII - n° 3 marzo 2009

RIVISTA MENSILE DELL'IRCAC
**Istituto regionale per il credito
alla cooperazione**

Mensile - Spedizione in abbonamento postale gr. III - Pubbl. inf. 70%

SOMMARIO

- 2** I TASSI IRCAC
SI RIDUCONO ALL'1,30%
- 3** OBIETTIVI PROGRAMMATICI 2008,
PER L'IRCAC UN RISULTATO OTTIMO
- 4** A CALTAGIRONE NUOVA TAPPA:
L'IRCAC INCONTRA GLI STUDENTI
- 5** LA COOPERAZIONE EDILIZIA
VERO FIORE ALL'OCCHIELLO
- 6** PRESENTI AL NAUTA,
ECCELLENTE VETRINA
- 7** LA REGIONE "SCOMMETTE"
SULLE ENERGIE RINNOVABILI
- 8** NEL FUTURO DELL'ENOLOGIA:
BUONI PREZZI E IL DOC SICILIA
- 9** "ANCHE L'IRCAC A SOSTEGNO
DELLE CANTINE"
- 10** PRESENTI LE CANTINE:
STORIE E PROSPETTIVE
- 11** NUOVA OCIM,
VINO SICILIANO A RISCHIO
- 12** LA "BOTTEGA DELLA LEGALITÀ",
SAPORI E SAPERI
CONTRO LA MAFIA
- 13** ECCO L'IRCAC AL FEMMINILE:
IMPEGNO E PROFESSIONALITÀ
- 15** LE IMPRESE AL FEMMINILE
IN SICILIA CRESCONO DI PIÙ
- 17** PULIZIA E LEGALITÀ
IMPEGNI MANTENUTI
- 18** IL RILANCIO DEL SETTORE MARMI
AFFIDATO ALLE NUOVE
COMPETENZE
- 19** FINANZIAMENTI
APPROVATI DALL'IRCAC

Decisione del commissario Carullo

I tassi Ircac si riducono all'1.30%

D. P.

Il tasso di interesse applicato dall'Ircac ai finanziamenti agevolati concessi alle cooperative siciliane è stato portato all'1,30% con una diminuzione di mezzo punto percentuale. Il commissario straordinario dell'Ircac Antonio Carullo, infatti, nell'ultima seduta commissariale, ha preso atto della riduzione dei tassi di riferimento per le operazioni classificate quali Aiuti di Stato e ha deciso l'abbassamento. Una riduzione che rende ancora più interessanti i mutui concessi dall'Ircac che riguardano crediti di esercizio e a medio termine, ricapitalizzazioni ma anche contributo interessi e leasing agevolato. Il tasso di interesse non era mai stato così basso dal gennaio 2006. Carullo ha anche approvato alcuni finanzia-

menti per cooperative siciliane. In particolare sono stati approvati crediti di esercizio per le cooperative Libera di Altavilla (Pa) che gestisce una comunità alloggio per minori in quel territorio, La Torre ed Edil Planet di Alcamo (Tp) che rispettivamente operano entrambe nel settore dell'edilizia, I sapori del Sole di Scordia (Ct) che commercia frutta ed ortaggi freschi, Blue Abyss di Marsala (Tp) che noleggia imbarcazioni da diporto senza equipaggio ed organizza corsi subacquee, di MG Trasporti di Marsala (Tp) che lavora nel settore del movimento terra. Infine è stato approvato un finanziamento per lo start-up di impresa della cooperativa Sol levante di Caltagirone (Ct) che intende aprire un negozio di alimenti esotici.

Espressa solidarietà

L'Ircac a fianco de "Il pozzo"

Il commissario straordinario dell'Ircac Antonio Carullo ha espresso la propria solidarietà alla presidente della cooperativa "Il pozzo di Giacobbe" di Aragona, Cinzia Galluzzo, per l'intimidazione mafiosa di cui è stata vittima. "Voglio manifestare alla presidente Galluzzo e a tutti i soci della cooperativa, nostra affidata, ha detto Carullo, la vicinanza ed il sostegno dell'Ircac, e la esorto a continuare con serenità la propria attività di assistenza di assistenza a fasce deboli della popolazione: anziani, minori e disabili. L'Istituto continuerà ad essere al fianco della cooperativa come ha già fatto in passato." Il pozzo di Giacobbe gestisce cinque comunità alloggio per disabili psichici e una per minori ad Aragona e opera da oltre vent'anni nel settore dell'assistenza sociale. Nei mesi scorsi l'Ircac ha deliberato un credito a medio termine per l'acquisto di un immobile.



Il commissario straordinario dell'Ircac Antonio Carullo

Per la gran parte conseguiti

Obiettivi programmatici 2008, per l'Ircac risultato ottimo

Donatella Palumbo

Gli obiettivi programmatici per il 2008, approvati dal consiglio di amministrazione nel 2008 - quando il cda era ancora in carica - sono stati quasi totalmente conseguiti.

Il bilancio dell'attività svolta in questi mesi dall'Istituto, proprio in relazione agli obiettivi stabiliti dal Cda, è stato approvato dal commissario straordinario Antonio Carullo che lo ha definito molto soddisfacente.

L'attività ha avuto alcuni punti qualificanti: la ricostruzione dell'immagine dell'Istituto e l'incremento dei contatti e relazioni con l'esterno; l'offerta di nuovi percorsi formativi e di nuove possibilità di finanziamento per settori individualmente identificati; la riqualificazione del

gine dell'Istituto e dei contatti con l'esterno, in particolare, si è realizzato il "Premio Ircac per la legalità" che è stato reso annuale e verrà celebrato, in linea di massima, in coincidenza con l'anniversario della istituzione dell'Ircac. Svolta nel 2008 la prima edizione, per il 2009 si è voluto premiare il settore della cooperazione sociale consegnando il premio alla Coop. San Carlo Borromeo di Palermo e numerose menzioni speciali ad altre cooperative.

I contatti con l'esterno hanno visto, invece, numerosi incontri e convegni su temi riguardanti il mondo imprenditoriale delle PMI con il coinvolgimento di banche locali, ordini professionali e cooperative anche non affidate dall'Istituto. Ma un importante contatto con l'opinione pubblica è venuto dall'attività dell'Ufficio stampa non solo attraverso i numerosi comunicati stampa che trovano spazio in quotidiani, periodici e televisioni ma anche grazie al periodico mensile "Cooperazione 2000" e al supplemento "La Cooperazione in TV".

Per quel che riguarda l'ampliamento dell'attività decentrata nei diversi territori provinciali, sono ormai in fase avanzata i contatti con le Camere di commercio ed i Consorzi ASI delle Province di Trapani, Ragusa, Siracusa, Enna e Caltanissetta mentre è in via di apertura lo Sportello di Siracusa presso il Consorzio ASI.

L'offerta formativa, dopo il completamento del piano dei corsi rivolti agli studenti delle scuole medie superiori già avviato lo scorso anno, ha riguardato l'adesione a progetti di formazione realizzati nell'ambito della Fondazione per il Sud tramite il Sol.Co. Calatino, l'ARCES, l'ISIDA ed il COFIPA Mediterraneo.

È stato, inoltre, predisposto il nuovo regolamento per il finanziamento delle cooperative in fase di start up; è diventata realtà la possibilità di finanziare le cooperative di pesca (ai sensi del combinato disposto dell'art. 4 della L.R. 6/2008 e dell'art. 3 paragrafo 4 regolamento C.E. n. 875/2007 del 24-7-2007) e sono ripresi gli interventi creditizi in favore della Cantine sociali a seguito dell'emanazione del regolamento CEE n. 1998/2006; inoltre, si è in attesa del perfezionamento dell'iter autorizzativo per la concessione di nuovi finanziamenti a cooperative che abbiamo già rimborso i 2/3 dei finanziamenti concessi, ed il

convenzionamento con il Confidi.

Da segnalare anche la partecipazione dell'Ircac al progetto PRISMA nell'ambito del Programma Interr. IIIA Italia-Malta attraverso l'utilizzo del FESR finalizzato a valorizzare il potenziale turistico dell'area mediante l'intervento creditizio all'investimento. Per quel che riguarda il contenzioso, è stata istituita una Commissione di studio con il compito di tracciare le linee guida per evitare situazioni di incaglio mentre per le cooperative sociali si interviene con il credito d'esercizio sotto forma di sconto fatture.

Infine è stata potenziata la rete intranet e si è avviato un progetto per l'informatizzazione dei documenti contabili (mandati e reversali).



personale; l'adozione di specifici provvedimenti finalizzati a limitare l'ammontare dei crediti in sofferenza: la realizzazione di alcune proposte formulate dalle Associazioni di tutela del movimento cooperativo ed infine il potenziamento del sistema informativo aziendale. Tutti obiettivi prestabiliti dal Cda e conseguiti nel corso dell'anno 2008 dalla gestione commissariale che ha operato in perfetta armonia e coerenza con quanto previsto.

Per quel che riguarda la promozione dell'immagine

COOPERAZIONE 2000

mensile dell'Ircac

Direttore

Antonio Carullo

Vicedirettore responsabile

Donatella Palumbo

Direzione, redazione
e amministrazione

IRCAC

Via Ausonia, 83 - Palermo

Telefono 091 209111

Fax 091 209247

Chiuso in redazione il 10.03.2009

Realizzazione

Ser.Gio. soc. cooperativa

Tel. 091 581733

Fax 091 335835

Via Cavour, 70 - Palermo

Stampa

Officine Grafiche Riunite

Via P. Favier, 10 - Palermo

In copertina:

Le donne dell'Ircac sono
il 43% dei dipendenti

Registrazione n° 12/98
del Tribunale di Palermo

Il progetto "Studiare e lavorare cooperando"

A Caltagirone nuova tappa: l'Ircac incontra gli studenti

Rosalinda Camarda

Il percorso del progetto "STUDIARE E LAVORARE COOPERANDO", di cui che si sta realizzando nell'ambito del Bando 2007 della Fondazione per il Sud, continua. L'Ircac è partner dell'iniziativa di cui è capofila il Consorzio Solco Calatino. Il progetto è rivolto a 30 allievi del IV° anno degli istituti d'arte per la ceramica di Caltagirone e Grammichele.

Nell'ambito dell'iniziativa, il personale dell'Ircac ha tenuto ai ragazzi alcune lezioni, organizzate in moduli, su argomenti relativi alla gestione d'Impresa e in particolare all'impresa cooperativa visto che lo scopo finale di tutto il progetto è costituire proprio una CPT, cooperativa di transizione scuola lavoro.

In questi giorni si è conclusa la prima fase, quella formativa durata 12 mesi, nel corso della quale gli allievi hanno ricevuto gli insegnamenti base per cominciare a comprendere come nasce e come si gestisce una impresa.

Quanto già realizzato è stato illustrato ai partners del progetto durante un incontro che si è tenuto presso la Biblioteca diocesana di Caltagirone il 3 marzo scorso. In concomitanza con l'evento i giovani allievi del progetto hanno esposto i propri lavori artistici nel loggiato dell'Arcidiocesi di Caltagirone.

Sono stati ammirati lavori in ceramica, in legno, progetti finalizzati alla realizzazione di mobili con tecniche di visione anticipata tridimensionale, ipotesi di restauro di antiche ceramiche. Hanno partecipato all'incontro anche i rappresentanti del mondo imprenditoriale calatino che sono stati coinvolti nel progetto per consentire agli allievi di partecipare agli stage in azienda. Questa seconda fase, che durerà 12 mesi, accompagnerà gli allievi nell'individuazione di concrete opportunità lavorative attraverso la creazione di una Cooperativa di Transizione Scuola Lavoro - CPT. Una vera realtà d'impresa quindi realizzata all'interno della scuola, ma supportata da partners economici ed istituzionali presenti ed operanti nel territorio, e fra questi l'Ircac, che permetterà la specializzazione delle competenze professionali dei suoi componenti, nello specifico nelle tecniche di restauro ceramico e di design innovativo.

Il Progetto prevede la formazione di due aule, una a Caltagirone ed una a Grammichele pres-

so gli Istituti d'Arte. La parte formativa teorica, extracurriculare, prevede 150 ore in moduli già determinati su argomenti relativi alla gestione d'Impresa e tecniche di restauro nell'aula di Caltagirone e di design innovativo ceramico nell'aula di Grammichele.

Conclusa la Formazione Specifica è prevista, parallelamente ad una formazione in itinere, una fase di esperienze lavorative dirette con sta-

ge presso aziende del territorio. Questa fase durerà 7 mesi e permetterà di verificare sul campo ciò che è stato acquisito precedentemente e consentirà agli allievi di sperimentare la vita d'impresa.

L'attività di monitoraggio viene svolta da un Comitato Tecnico Scientifico di cui fanno parte tutti i partners. Componente del Comitato in rappresentanza dell'Ircac è Benedetta Adamo.



La classe di Grammichele. In alto, gli studenti di Caltagirone

Un ottimo bilancio per l'Ircac

La cooperazione edilizia vero fiore all'occhiello

Mar. Pal.

Una legge di grande rilievo che ha consentito in poco più di trent'anni di costruire in Sicilia settemila alloggi destinati a famiglie a reddito medio-basso che non avrebbero potuto, in altro modo, avere una casa di proprietà. La legge regionale n. 95 del 1977 ha dato un fondamentale sostegno al fabbisogno di edilizia abitativa della nostra Isola.

La legge ha costituito presso l'Ircac un fondo di rotazione a gestione separata per la concessione di mutui venticinquennali, di cui i primi due di preammortamento, in favore di cooperative edilizie per la costruzione di alloggi da assegnare ai soci, e per l'acquisizione delle relative aree, al tasso agevolato differenziato a seconda che trattasi di cooperativa a proprietà divisa o indivisa.

Ma come funziona la legge? Lo spiega Ernesto Ascione, il funzionario dell'Ircac che si occupa di questa legge ormai da anni: «Le istanze di ammissione a finanziamento vanno presentate all'Assessorato Regionale alla Cooperazione che, dietro emanazione di appositi bandi, provvede alla redazione delle graduatorie e, successivamente, emette i relativi decreti di finanziamento che trasmette all'Ircac che si occupa della stipula del mutuo e della materiale erogazione delle somme. L'ammontare massimo, detto anche "costo di intervento", per ogni singolo alloggio, è determinato periodicamente dagli organi regionali. L'Assessorato alla Cooperazione - spiega ancora Ascione - verifica se la cooperativa, ed i singoli soci, siano in possesso dei requisiti previsti dalla legislazione in materia anche per quanto attiene ai limiti di reddito consentito. I mutui così deliberati dall'Ircac sono garantiti da ipoteca di primo grado sulle aree e sulle costruzioni, ed il rimborso avviene mediante il pagamento di rate semestrali costanti e posticipate, comprensive di capitale e di interessi. In questi anni la legge ha subito diverse integrazioni fino a produrre un voluminoso quadro normativo di cui ad ancora ad oggi manca un testo unico a cui fare riferimento».

Ad oggi dei due unici programmi di interventi gestiti dall'Istituto e banditi dall'Assessorato alla Cooperazione (anni 1978 e 1989), risulta non completati ed abitati gli alloggi del bando del 1978 mentre per quel che riguarda il bando

del 1989 ancora arrivano n Istituto nuovi progetti edilizi. In totale, attraverso la legge 95/77, l'Ircac ha deliberato, in conto mutui per edilizia abitativa, un ammontare complessivo di 260mila euro per un totale di oltre 7000 alloggi costruiti da 315 cooperative.

«Un dato che va evidenziato - dice ancora Ascione - è che il contenzioso per mancati pagamenti di rate di mutuo è sotto i livelli fisiologici, determinando un trend che conferma la bontà dell'intuizione legislativa. Data la notevole specializzazione e professionalità acquisita dall'Istituto, sarebbe auspicabile nel futuro che il legislatore con-

centrasse nell'Ircac tutte le agevolazioni a favore delle cooperative edilizie relative alle principali leggi sull'edilizia economica e popolare e quindi oltre alla legge 95/77 anche la legge 79/77 e la 457/78. Si potrebbe anche consentire all'Istituto - continua Ascione - la possibilità di utilizzare i rientri derivanti dalle cooperative già finanziate a fronte di aiuti per ristrutturazioni ai singoli soci assegnatari di alloggi già realizzati, nonché finanziamenti per tutte quelle spese di gestione che attualmente gravano interamente sulle cooperative edilizie come, per esempio, le ristrutturazioni dei prospetti degli immobili sociali».

Cooperative Edilizie L.R. 95/77

Finanziamenti deliberati dall'Ircac ad oggi

Prov.	N. Coop.ve	Importo in €	n. alloggi
AG	31	22.142.641,70	684
CL	29	19.636.222,05	504
CT	76	48.230.856,37	1370
EN	23	16.571.723,00	439
ME	37	34.592.340,42	937
PA	49	53.211.811,19	1573
RG	20	17.891.615,93	431
SR	26	23.910.412,89	670
TP	24	22.131.197,68	520
Totale	315	258.318.821,23	7128

Cooperative Edilizie L.R. 95/77

Finanziamenti deliberati dall'Ircac dal 2004 ad oggi

Prov.	N. Coop.ve	Importo in €	n. alloggi
AG	1	124.195,91	12
CL	4	3.007.446,93	70
CT	3	7.178.000,00	74
EN	1	1.517.519,50	16
ME	1	2.134.000,00	22
PA	6	7.798.364,74	186
RG	3	5.510.649,93	60
SR	0	0,00	0
TP	1	1.163.137,99	12
Totale	24	28.433.315,00	452

Stand dell'Ircac

Presenti al Nauta, eccellente vetrina

D. P.

Anche quest'anno l'Ircac partecipa, per la terza volta, alla 14^a edizione del salone nautico Nauta di Catania che da molti anni - spiega l'organizzatore Alessandro Lanzafame - «regala emozioni, seguendo la rotta di un successo dettato da una filosofia racchiusa nelle parole "innovazione", "professionalità", "evoluzione". Ogni anno cresce, riflettendo nel suo specchio d'acqua anche lo sviluppo di una città come Catania, che grazie a questo evento ha un punto di attrazione forte».

Il Salone nautico del Mediterraneo, dal 21 al 29 marzo al Porto di Catania, riunirà anche in questa edizione 2009 le migliori firme del settore con l'obiettivo - dice ancora Lanzafame - «di essere un vero e proprio polo attrattivo per il Mediterraneo, sull'onda di un mercato - quello della nautica - che continua a godere di ottima salute malgrado lo scenario economico internazionale». L'ampliamento degli spazi è di certo una delle novità di Nauta inaugurato il 21 marzo dal Presidente della Regione Raffaele Lombardo e presentato il 14 marzo nel corso di una conferenza stampa.

Il Salone, che è stato presentato durante una affollata conferenza stampa il 14 marzo, quest'anno amplia ulteriormente i suoi confini: «Oltre agli spazi tradizionali riservati alla manifestazione all'interno del "Palavip" e del "Palanauta" per le esposizioni a terra delle barche fino a 10 metri - spiega il direttore Lanzafame - punteremo sugli spazi espositivi a mare».

«L'Ircac - sottolinea il commissario straordinario Carullo - con la presenza al 14° Salone nautico Nauta di Catania, rende la sua partecipazione a questa importante manifestazione fieristica una tradizione da confermare, anche in considerazione dei consensi ottenuti nel corso delle precedenti edizioni.

Il settore della nautica, soprattutto per la parte legata al diporto e al turismo - continua Carullo - costituisce per le cooperative un canale di intervento di crescente rilievo. Sono numerose, infatti, le attività imprenditoriali legate al mare - dalla nautica da diporto, alla pescaturismo e all'ittiturismo - ed è crescente il numero delle cooperative che ne fanno il settore esclusivo o integrativo della propria attività.

Inoltre, il grande afflusso di visitatori fa del Nauta una vetrina di indubbio rilievo in un territorio, quello della Sicilia orientale, di grande interesse per il nostro Istituto che ha, infatti, da tempo aperto uno Sportello decentrato a Catania e ne aprirà presto un altro a Siracusa.

Con la sua presenza a questo importante Salone nautico, l'Ircac si conferma dunque protagonista dell'economia siciliana e convinto sostenitore delle iniziative che consentono di mostrare la Sicilia che funziona, che cresce e che produce».

Il sottosegretario alla infrastrutture Giuseppe Reina, che ha partecipato alla presentazione di Nauta, ha sottolineato che: «Catania rappresenta un fiore all'occhiello tra le realtà portuali nazionali e questa esperienza non può essere dispersa, anzi va valorizzata; oggi Nauta è il terzo Salone d'Italia, dopo Genova e Napoli».

Anche il sindaco di Catania Raffaele Stancanelli ha riconosciuto l'importanza economica e la crescita del Salone Nautico Mediterraneo «che dà lustro alla città incrementandone la vocazione turistica, nonostante il periodo di crisi che stiamo attraversando».



Il Nauta di Catania

Jeremy Rifkin e Lombardo alla presentazione del Pers

La Regione “scommette” sulle energie rinnovabili

Sa. Bu.

La Regione Siciliana punta sulle energie rinnovabili. A dimostrarlo è l'approvazione del Pers, il Piano energetico regionale, presentato nei giorni scorsi alla facoltà di Ingegneria di Palermo dal presidente Raffaele Lombardo.

Dopo i saluti del rettore, Roberto Lagalla, e l'intervento di Lombardo, Jeremy Rifkin (presidente della Foundation of Economic Trends, autore di libri nei quali viene analizzato l'impatto del progresso su ambiente ed economia e consulente di Barack Obama sull'economia e il risparmio energetico) ha tenuto una *lectio magistralis*.

nostri abitanti e a loro sia immediatamente restituita. L'impostazione di Rifkin, poiché si fonda su risorse energetiche ovunque disponibili, quali il sole, il vento, i rifiuti, ecc. si attaglia molto bene alla nostra regione che, non disponendo di energie tradizionali, potrà finalmente avere energia pulita, evitando i gravi danni che abbiamo dovuto subire in questi anni a causa delle raffinerie sul nostro territorio».

Il presidente si è soffermato, poi, sui vantaggi occupazionali che ne potranno derivare. «Si tratta di installare impianti di produzione di energia rinnovabile in ogni casa e in ogni fabbrica, e saranno necessarie tante piccole azien-

In conclusione Lombardo ha auspicato la necessità di una «alleanza tra imprenditori, banche, assicurazioni, costruttori e famiglie, perché solo in tal modo si potranno liberare sinergie in grado di mettere in moto quella filiera dell'imprenditoria in grado di costruire tutte le strutture e i servizi necessari».

Un'alleanza in cui crede il presidente dell'Ircac, Antonio Carullo, presente alla presentazione del Piano energetico regionale.

«Il ruolo dell'Ircac - ha sottolineato - sarà quello di essere vicino alle cooperative che vorranno impegnarsi nel settore della produzione dell'energia. L'Istituto potrà favorire il credito e i mezzi finanziari necessari all'avvio di iniziative imprenditoriali con tassi agevolati in modo che la cooperazione possa esprimersi al meglio anche in questo settore». Secondo Carullo «diverse cooperative si stanno già attrezzando per partecipare al rilancio di questa nuova realtà, e lo faranno con nuovi investimenti. Per questo siamo lieti di essere stati coinvolti dal presidente Lombardo che guarda con molta attenzione alle potenzialità del mondo della cooperazione. E non è un caso che seduti in prima fila ci siano anche i rappresentanti delle cinque cen-



Il premio Nobel Rifkin con il presidente Lombardo



Il commissario dell'Ircac Carullo presente ai lavori

«L'incontro con Jeremy Rifkin è stato molto importante perché il professore, oltre a confortarci sulle scelte che abbiamo operato col nostro piano energetico, ci ha assicurato un suo imminente ritorno a Palermo per sostenere le decisioni che dovremo prendere in Sicilia». Questo il commento del presidente Lombardo a conclusione della *lectio magistralis*.

«Il piano - ha aggiunto il governatore - può essere una grande occasione per rilanciare la nostra economia, soprattutto in questo periodo di crisi, perché si fonda su un principio semplice e concreto: fare in modo che sia prodotta dai

de che dovranno operare su tutto il territorio. Basti pensare ai pannelli solari. Questo semplice meccanismo produrrà innumerevoli posti di lavoro, senza parlare della manutenzione che richiederanno gli stessi impianti. Non dimentichiamo - ha continuato Lombardo - che questa impostazione del problema energetico consentirà da subito un significativo risparmio per le famiglie, perché l'energia prodotta potrà essere da subito immessa nella rete e consumata. Inoltre, grazie alle tecnologie disponibili, quella prodotta in eccesso potrà essere conservata e utilizzata secondo le necessità».

trali cooperative».

Rifkin, nella sua *lectio magistralis*, ha sottolineato che «i nostri bambini meritano di più di questa idea folle del nucleare, che è un'energia da guerra fredda e che ha fatto la sua storia. In Italia non c'è l'uranio, c'è invece il sole, e questa è la strada maestra da seguire, perché dà l'indipendenza economica e consente di produrre energia rinnovabile». L'economista ha aggiunto di essere contento di collaborare con il presidente Lombardo, «il quale ha una grande visione: democratizzare l'energia e portarla nella disponibilità di tutti i siciliani».

Convegno all'Ircac sull'internazionalizzazione della viticoltura

Nel futuro dell'enologia: buoni prezzi e il Doc Sicilia

Salvo Butera

Un'accelerazione verso la realizzazione della Doc Sicilia e l'occasione per fare il punto sulle necessità del settore e sulle richieste del mercato del vino. A questo è servito il convegno l'Internazionalizzazione della vitivinicoltura in Sicilia che si è svolto nella sede dell'Ircac a Palermo, a conclusione del progetto di formazione Invis, realizzato da Confcooperative, Legacoop, Speha fresia e Fon.Coop. Un incontro che ha messo in luce quello che potrà essere il futuro del settore enologico siciliano.

Innanzitutto, si parte dal prodotto: un buon vino a un buon prezzo da vendere in Italia e all'estero è il traguardo che le cantine sociali siciliane associate a Confcooperative e a Legacoop Sicilia (oltre cinquanta, l'80 per cento del totale) hanno in mente di raggiungere. E ne hanno discusso i presidenti regionali di Confcooperative, Gaetano Mancini, e di Legacoop, Elio Sanfilippo, il commissario straordinario dell'Ircac, Antonio Carullo, Pino Ortolano, responsabile tecnico Fedagri Confcooperative Sicilia, Giuseppe Gullo, presidente Legacoop Agroalimentari Sicilia, Giuseppe Bursi, responsabile dell'Unità operativa Viticoltura dell'assessorato regionale all'Agricoltura, Carmelo Castorina, coordinatore regionale Fedagri Confcooperative Sicilia, Maria Concetta Rizzo, responsabile del progetto Speha Fresia. Le conclusioni sono state affidate all'assessore regionale all'Agricoltura, Giovanni La Via.

Proprio in questa occasione sono stati indetti quelli che La Via ha battezzato gli stati generali del vino «per parlare della Doc Sicilia, uno strumento necessario per rilanciare le capacità di competere del settore», ha detto l'assessore. Nei mesi scorsi in assessorato è stato istituito un tavolo tecnico tra Regione e rappresentanti del settore vitivinicolo proprio per studiare questa proposta, il tavolo ha partorito un disciplinare che dovrà essere



In alto, da sinistra, Carullo, Mancini, La Via e Gullo.

Qui sopra, il commissario dell'Ircac Carullo e il presidente di Legacoop Sicilia Sanfilippo

sottoscritto dai produttori siciliani che rappresentano almeno il 66 per cento della superficie vitata. Un'accelerazione dettata anche dalla riforma dell'Ocm (organizzazioni comuni di mercato) che prevede che dopo il 2012 non ci sarà più la possibilità di distillare il prodotto, «una soluzione che - ha spiegato Bursi - comunque aiutava il comparto ad andare avanti».

«I tempi sono stretti - ha ribadito La Via - ma c'è bisogno di costruire una strategia nuova che utilizzi il brand Sicilia, perché la nostra è la re-

stegno creditizio offerto dall'Ircac che da oltre un anno ha ripreso a erogare credito a tasso agevolato alle cooperative agricole di trasformazione e commercializzazione.

La creazione della Doc Sicilia andrebbe, inoltre, nella direzione di una maggiore integrazione fra le cooperative siciliane, uno dei passaggi indicati da Sanfilippo come fondamentali per lo sviluppo delle aziende cooperative: «Grande è la frammentazione delle coop, si può crescere facendo rete e rinnovando le ragioni del



In alto, Ortolano e Castellina. Qui sopra, Bursi e Gullò

gione italiana col brand più famoso al mondo». L'istituzione della Doc Sicilia permetterebbe quindi di tutelare la denominazione del vino prodotto nella regione obbligando i produttori a imbottigliare la totalità della produzione. Una prospettiva che preoccupa quelle cantine sociali che vendono soprattutto vino sfuso (attualmente il 77 per cento della produzione delle cantine sociali siciliane, contro il 9 per cento di imbottigliamento e il 14 per cento di distillazione). Nuovi scenari si aprono quindi per le aziende del vino e, in particolare, per le cantine sociali che potranno valersi anche del so-

radicamento nel territorio. Le cantine sociali non sono uno strumento obsoleto, ma un fattore dinamico del rinnovamento». Mentre Mancini ha sottolineato la necessità di accelerare nel settore vitivinicolo anche gli interventi strutturali: «Occorre capire nella quale va il mercato, sforzarsi di ammodernare e puntare a una cooperazione autentica dove il socio non sia solo colui che vende l'uva all'azienda, ma parte integrante della struttura. Anche ai nostri responsabili della politica locale occorre far capire che ci sono scelte di rinnovamento da intraprendere».

Carullo

Anche l'Ircac a sostegno delle Cantine

L'Ircac ospita con grande piacere nella propria sala convegni un appuntamento su un tema di così grande rilievo per il settore vitivinicolo siciliano.

Con queste parole il commissario straordinario dell'Ircac Antonio Carullo ha aperto il suo intervento di saluto ai partecipanti al convegno ospitato nella sala convegni dell'Istituto.

«La discussione per la istituzione di una Doc Sicilia - ha esordito Carullo - che alcune centrali cooperative come Legacoop e Confcooperative hanno deciso di intraprendere, è un passo certamente essenziale per favorire una sempre maggiore e migliore penetrazione nei mercati nazionali ed internazionali dei prodotti vitivinicoli siciliani che negli ultimi anni, grazie alla capacità dei nostri produttori, hanno saputo conquistare nel mondo consensi e gradimento crescenti.

Nell'ambito della produzione vitivinicola della nostra regione - ha continuato Carullo - una parte importante la svolgono le cantine sociali nei confronti delle quali, da qualche tempo, l'Ircac è tornato ad essere interlocutore attivo grazie allo sblocco da parte dell'Unione Europea dei vincoli che per molti anni hanno bloccato l'accesso ai nostri finanziamenti di questa fetta importante della cooperazione siciliana.

Alcune cantine sociali hanno ottenuto in pochi mesi ascolto e concreto sostegno da parte dell'Ircac: nell'ultimo anno abbiamo definito o sono in corso di ultimazione delibere di finanziamento per oltre 4 milioni di euro.

Carullo ha anche ricordato la decisione dell'assessorato regionale alla cooperazione di accreditare subito i 6 milioni di euro previsti dall'art. 4 della legge 19/2005.

«Grazie a queste risorse - ha detto il commissario dell'Ircac - ci sarà possibile concedere finanziamenti a medio termine, crediti di esercizio, contributi interessi, leasing agevolati e finanziamenti per la ricapitalizzazione alle cantine siciliane. Allo stesso modo - ha concluso - l'Ircac potrà rivelarsi strumento utile per l'attività delle cantine sociali nella fase di esportazione sui mercati esteri dei propri prodotti e questo grazie al ruolo dato al nostro istituto dal governo regionale nell'attività di internazionalizzazione delle cooperative».

Convegno all'Ircac sull' internazionalizzazione della viticoltura

Presenti le Cantine: storie e prospettive

Maricetta Quattrocchi

Il settore vitivinicolo rappresenta una delle punte di eccellenza delle produzioni siciliane e il vino siciliano è largamente apprezzato dagli addetti ai lavori e dai consumatori in Italia e all'estero. Nonostante questo la vitivinicoltura siciliana attraversa un momento di crisi che rischia di mettere in ginocchio soprattutto le cantine sociali, anche alla luce della riforma dell'Organizzazione Comune dei Mercati nel settore vitivinicolo che è già alle porte. La riforma prevede l'abolizione di ogni "aiuto" e sostegno al prezzo correlato al ritiro o alla distruzione dei prodotti vinosi eccedentari. Per sopravvivere ed essere competitive, le cantine devono quindi puntare sul prodotto finito. Per questo il futuro del settore vitivinicolo siciliano non può prescindere da una inversione di tendenza, è necessario far diventare le cooperative vinicole soggetti realmente competitivi, investendo sullo sviluppo tecnologico delle produzioni ma soprattutto sulla sponsorizzazione del vino siciliano sul mercato italiano ed estero, che ha la fortuna di essere largamente apprezzato dagli addetti ai lavori e dai consumatori.

All'incontro che si è svolto il 24 febbraio scorso a Palermo presso la sala convegni dell'Ircac sull'internazionalizzazione del vino hanno partecipato numerose cantine sociali provenienti da tutta la Sicilia: la Viticoltori Associati, Avanti, Zangara, Saraceno, Casale, Ballotta, Settesoli, Ericina, San Francesco, Valle Belice e Castelvetrano, tutte interessate al tema dell'incontro che le vede protagoniste nell'immediato futuro.

«Come si può superare la situazione di difficoltà che sta vivendo tutto il settore vitivinicolo siciliano e riuscire a programmare quale sarà il futuro del vino - chiede Enrico Stella, Presidente della Cantina Casale di Marsala - ma soprattutto quale sarà il futuro di una regione come la Sicilia, in cui il settore vitivinicolo rappresenta una delle punte di eccellenza della produzione siciliana, basti pensare che in Sicilia circa 119 mila ettari di superficie sono destinati alla coltivazione di uva da vino». È stata questa la domanda della cantina Casale che ha interpretato i dubbi e le incertezze per il futuro di tutte le cantine sociali presenti alla manifestazione.

no sorpassato la soglia del quarto di secolo.

Dispone di silos per oltre 162.000 ettolitri di capienza, di cui 88.000 ettolitri di vasi vinari in acciaio inox, 30.000 ettolitri in cisterne in acciaio trattato con vernici epossidiche e 42.000 ettolitri di capienza in cemento armato.

«Negli ultimi anni la cantina ha avviato la produzione di vini di qualità - afferma Enrico Stella, Presidente ed enologo della cantina - ottenuti sia da vitigni autoctoni che alloctoni, per meglio rispondere alle esigenze del mercato vi-



Vigneti siciliani. Nella pagina a fronte, Enrico Stella presidente della Cantina Casale di Marsala

La Cantina Casale, fondata nel 1961, con i suoi 400 soci, sorge in contrada Ciavalotto a Marsala su un'area operativa recintata di circa 12.000 metri quadrati di cui quattro mila sono coperti, con una superficie generale complessiva di circa 40.000 metri quadrati interamente di proprietà. È diventata negli ultimi anni un punto di riferimento per i produttori vinicoli marsalesi. È una delle poche cantine sociali di Marsala a possedere botti di rovere in cui riposano complessivamente due mila ettolitri di vino, i cui lieviti han-

tinicolo. Oggi l'uva conferita supera i 100.000 quintali, provenienti da 950 ettari di superficie vitata. La nostra azienda ha puntato sulla qualità del vino, che ha un basso costo se confrontato con altre realtà siciliane. Abbiamo investito sui vini tradizionali, ma anche sul passito e sui vini liquorosi, che nella zona del marsalese sono molto apprezzati. Al momento la crisi c'è ed ha iniziato a farsi sentire a tutti i livelli, - conclude Stella - per questo la nostra azienda punta sulla qualità del vino sfuso, anche perché i

processi di imbottigliamento richiedono un investimento che oggi nell'attuale congiuntura economica non è facile ammortizzare».

Un'altra cantina presente all'incontro è la Cantina Avanti di Erice, che rappresenta con i suoi 600 soci e i suoi 150 mila ettolitri di vino prodotto ogni anno, una delle realtà aziendali siciliane più significative. Nasce nel 1967 dalla volontà di un gruppo di imprenditori vitivinicoli della provincia di Trapani che decidono di unire le proprie forze in una società cooperativa per una migliore

rosi vigneti nella zona, il numero si è ridimensionato ed oggi conta 525 soci. Ha una capacità di lavorazione e stoccaggio di oltre 150.000 ettolitri, dispone di un complesso impianto integrato di ricezione, pressatura soffice, vinificazione e termico condizionamento di elevata flessibilità, per la lavorazione di molteplici tipi di uva con un rigoroso controllo di ogni fase del processo.

Dopo un lungo periodo in cui è stata produttrice di quantità di mosto e vino per industrie vinicole italiane, grazie al ritorno dei giovani nella gestione diretta, la cantina ha riacquisito nuove energie e nuovo slancio, proiettandosi con determinazione verso la produzione di vini di elevata qualità. Storicamente presente sul mercato italiano, produce gran parte dei propri vini su specifiche richieste di operatori vinicoli che hanno da sempre apprezzato le caratteristiche qualitative dei vini nati nelle colline intorno al monte Erice. Un nuovo impulso è nato con la produzione di vini I.G.T. Sicilia a partire dal 2000, quando ambiziosi obiettivi di presenza sul mercato internazionale hanno portato allo sviluppo di quattro nuovi vini: tre rossi e uno bianco, tutti col marchio storico "Regalbesi" che sin dalla prima apparizione sul mercato hanno riscosso favorevole accoglienza da parte degli operatori europei. Oggi le bottiglie della cantina Avanti sono presenti in molte enoteche e ristoranti italiani ed europei.

La Cantina Avanti ha partecipato con un proprio stand alla Mostra Internazionale Vinitaly di Verona ricevendo riconoscimenti per le loro qualità, oltre all'apprezzamento da parte di famosi enologi e sommeliers. Regalbesi Nero d'Avola I.G.T. Sicilia ha ricevuto il Diploma di Gran Menzione presso il XI Concorso Internazionale del 37° Vinitaly di Verona. Sin dalla sua prima apparizione sul mercato, il rosso Nero d'Avola in purezza ha ottenuto l'ambito riconoscimento da una rigorosa giuria che ha premiato le caratteristiche tipiche del vitigno, quali colore rosso rubino con riflessi violacei, profumo con leggero sentore di frutti a bacca rossa e delicate note di vaniglia e sapore pieno, morbido al palato, con una leggera nota di speziato.

«Riuscire a coniugare le migliori uve dei terreni fertili del Trapanese all'esperienza professionale della Cantina Avanti e dei suoi soci, che puntano a grandi obiettivi - afferma Vincenzo Favara, responsabile dell'amministrazione - è il punto di forza della nostra politica vitivinicola che si basa sul connubio elevata qualità del prodotto e prezzo altamente competitivo. La nostra cantina - continua Favara - rappresenta oggi una delle realtà siciliane più all'avanguardia e il rigoroso controllo di ogni singola fase di vinificazione consente la produzione di vini a Indicazione Geografica Tipica capaci di soddisfare i palati più esigenti». Il nostro obiettivo è riuscire a costruire un im-

agine commerciale inedita che ha portato in poco tempo la cooperativa a distinguersi e a trovare nuovi e importanti sbocchi nel mercato nazionale ed internazionale. Inoltre l'obiettivo primario rimane quello di garantire la qualità dei nostri prodotti e di andare incontro alle esigenze dei nostri clienti».

Viene premiato così non solo l'impegno profuso dall'impresa con le sue evolute tecnologie di vinificazione, che punta sulla professionalità manageriale, ma anche e principalmente sull'alta qualità del vino siciliano.



lavorazione e commercializzazione dell'uva. La cantina situata nell'estremo occidentale della Sicilia tra le colline sovrastate dal Monte Erice, in un territorio storicamente vocato alla vitivinicoltura in contrada Torretta, nei pressi dell'antico feudo di Regalbesi - da cui prende nome la sua linea di vini - è attornata dai vigneti dei propri soci, i quali contano su oltre 1.000 ettari sull'agro Eri-cino. All'inizio la cantina contava circa 150 soci, che nel periodo degli anni '90 avevano raggiunto il numero di 800, poi con l'estirpazione di nume-

Allarme dell'AGCI

Nuova Ocm vino siciliano a rischio

La nuova organizzazione del mercato del vino taglia fuori la Sicilia. A lanciare l'allarme sono le componenti agricole regionali di AGCI, Confcooperative e Legacoop che chiedono l'immediato intervento della Regione.

La bozza del decreto ministeriale per la promozione dei prodotti nazionali nei Paesi terzi, fissa paletti inaccettabili per le imprese vitivinicole siciliane. La promozione, infatti, potrà essere realizzata solo da chi confeziona più del 25% della produzione: un limite che in Sicilia taglia fuori la maggior parte delle imprese del settore.

«Ma le risorse della promozione sono necessarie - dicono AGCI, Confcooperative e Legacoop - per rendere, con un percorso virtuoso di qualificazione e ristrutturazione della filiera, più competitivo il vino siciliano».

Le tre centrali cooperative chiedono, quindi, al presidente della Regione, Raffaele Lombardo, una netta presa di posizione nei confronti del Ministero, affinché le risorse destinate alla Sicilia possano essere gestite secondo una regolamentazione che tenga conto della realtà vitivinicola dell'Isola.

«Non si comprende - affermano AGCI, Confcooperative e Legacoop - come, mentre in tutte le sedi istituzionali si parla di decentramento e dimensione locale dello sviluppo, contemporaneamente si continui a gestire tutto sulla base di un centralismo anacronistico e lesivo delle specificità delle produzioni regionali».

Aperta a Palermo

La “Bottega della legalità”, sapori e saperi contro la mafia

Mar. Pal.

Un negozio dove acquistare pasta, marmellate, olio prodotti nelle terre confiscate alla mafia ma anche dove incontrarsi e discutere, sfogliare libri e riviste, percorrere insieme un cammino di legalità

La bottega, aperta nel pieno centro di Palermo ha una insegna che non lascia dubbi sull'obiettivo finale che non è certamente soltanto quello del profitto: “Bottega dei Sapori e dei saperi della legalità” recita l'insegna ma è probabile che presto, per i palermitani, diventi soltanto la bottega della legalità. Inaugurata lo scorso 12 marzo in piazza Politeama, piazza centralissima del capoluogo, alla presenza di decine di ragazzi e di tutte le autorità - dal sindaco Cammarata al prefetto Trevisone, dal questore Marangoni al commissario straordinario dell'Ircac Carullo al presidente di Legacoop Sicilia Sanfilippo - la bottega espone barattoli e pacchi di pasta ma, soprattutto, segna un'altra importante tappa della realizzazione di un progetto che ha come animatori i ragazzi di Libera e Don Ciotti.

Il negozio, assegnato dal Comune di Palermo, è anch'esso un bene confiscato alla mafia come lo sono le terre in cui questi giovani coltivano e poi trasformano i prodotti che qui vengono venduti.

“Una sfida a formare ed ad informare” così la definisce Don Ciotti ma è anche un grande passo avanti nel cammino imprenditoriale di questi giovani che stanno cercando di vincere una scommessa che non è solo ideale ma anche concreta: quella di trasformare le ricchezze accumulate illecitamente in strumenti di crescita economica ed occupazionale.

A fianco di questa cooperative, anche in questo caso, c'è l'Ircac che ha già messo in campo gli strumenti per finanziare queste imprese penalizzate dal fatto che i beni gestiti restano di proprietà dello Stato e non possono dunque essere utilizzati come garanzia di prestiti e mutui. Grazie ad alcune convenzioni - con Banca Etica e con Unifidi - l'Ircac ha superato questo intoppo e per queste cooperative la strada verso il consolidamento imprenditoriale è adesso più facile.

Nei primi giorni di apertura la bottega è affollata a dimostrazione di come sia cambiata la co-

scienza collettiva dei palermitani: i prodotti di Libera sono buoni e poichè servono una giusta causa sembrano ancora più saporiti.

«Prodotti doppiamente buoni - li hanno defi-

niti i ragazzi di Libera - perché soddisfano il palato e le coscienze di chi, acquistandoli, rafforza una economia sana, pulita, capace di dare lavoro e di restituire dignità alle persone».



In alto, Carullo e Sanfilippo. Qui sopra, don Ciotti

Parlano le donne dipendenti dell'Istituto

Ecco l'Ircac al femminile: impegno e professionalità

Salvo Butera

Ironiche, divertenti, intelligenti e spigliate: le donne dell'Ircac mettono a tappeto lo stereotipo del maschilismo siculo e marciano decise verso la completa parità. Nell'istituto, infatti, la percentuale delle donne che vi lavorano è da segnalare come una vittoria nelle battaglie sulle pari opportunità: è "rosa", infatti, il 43 per cento dei dipendenti. E precisamente, su 65 dipendenti in via Ausonia, ben 28 sono donne e alcune anche con mansioni di prestigio e di grande responsabilità. Il perché non va ricercato in leggi da "riserva indiana", ma, è opinione comune, nella scelta del personale puntando principalmente su un requisito: la professionalità. Così negli anni Ottanta, in concomitanza con il periodo di massimo splendore dell'Istituto, furono assunte tante rappresentanti del gentil sesso.

«Qui alla donna è dato molto spazio - evidenzia Elisa Di Francesco, nell'Istituto dal 1987 - c'è un ambiente splendido dove lavorare e, per quanto mi riguarda, sono sempre stata valorizzata per quello che valgo. Ho avuto sempre molta fiducia dai vertici». Lei è dirigente, responsabile del servizio Affidamento, la donna più "graduata" dell'Ircac insieme alla responsabile dell'Ufficio stampa, Donatella Palumbo. E a lei è stato messo nelle mani uno dei settori più importanti.

«È il cuore dell'istituto - spiega - perché coincide con l'obiettivo principale dell'Ircac, cioè concedere credito alle cooperative, mettere in circolo denaro nella realtà produttiva siciliana. In questo momento stiamo svolgendo una grande funzione di volano per le imprese, soprattutto quelle costituite da giovani, e seguiamo con attenzione i crediti erogati». Essere ai vertici di una struttura del genere non è certamente facile: «Ci vuole pazienza e disponibilità per coordinare uno staff di 17 persone tutte con personalità ed esperienze diverse. Ma alla fine la soddisfazione è molta. Lavoriamo proficuamen-



In alto, le donne dell'Ircac. Qui sopra, Antonella Catanese

te grazie anche alle indicazioni del commissario straordinario, che lavora nel solco di quanto programmato dal consiglio di amministrazione al cui interno è rappresentato il mondo cooperativo che è il nostro interlocutore».

L'altra dirigente è, appunto, Donatella Palumbo. Responsabile dell'Ufficio stampa e direttore responsabile di "Cooperazione 2000" e del supplemento televisivo, lavora all'Ircac dal 1985. «Ho visto l'Istituto trasformarsi in questi venti anni e più - sottolinea - dopo la grande espansione iniziale dell'Ircac si parlò della creazione di un unico istituto del mediocredito tra il nostro Istituto, la Crias e l'Irfis, ma alla fine si decise di mantenere le singole specificità. Oggi vedo che l'argomento è di nuovo attuale. Dal 2000 la situazione dell'Ircac è divenuta più difficile, con continui commissariamenti e una fase di stallo determinata dal blocco degli aiuti da parte dell'UE. Poi, dal 2004, con i nuovi vertici, la presidenza affidata ad Antonio Carullo e le nuove norme regionali (oltre all'avvento di Basilea 2), l'Ircac è stato rilanciato, e adesso la crisi economica, paradossalmente, torna ad affidarci un grande ruolo, poiché in un periodo nel quale le banche concedono con grande ristrettezza crediti alle piccole imprese, la funzione dell'Ircac, che presta denaro ad tasso molto agevolato, cresce e si rafforza».

Negli anni l'Istituto ha anche migliorato e aumentato i suoi servizi, con l'obiettivo di essere più vicino al territorio e alle imprese. Sono nati così gli sportelli decentrati di Agrigento e Catania, affidati proprio a due donne: Maria Teresa d'Arca (responsabile insieme a Gaetano Pensabene dello sportello nella Valle dei Templi) e Benedetta Adamo (responsabile di quello etneo), entrambe all'Ircac dall'84.

«Informiamo l'utenza e facciamo consulenza e orientamento per le imprese - spiega d'Arca. - C'è un bel rapporto con chi viene a chiedere informazioni e una mansione del genere accresce anche me. Fra l'altro, mi occupo anche di formazione negli istituti superiori dove spieghiamo cos'è l'Ircac e come funziona il mondo della cooperazione». Benedetta Adamo parla di risultati «in continuo crescendo, perché gli sportelli di Catania e Caltagirone e, in generale, tutti quelli decentrati raggiungono luoghi molto lontani da Palermo, non solo geograficamente. Adesso abbiamo rapporti con realtà diverse e abbiamo capito anche le differenze culturali nel fare impresa che ci sono nella regione. Di certo nei piccoli centri c'è molto entusiasmo e spesso ci troviamo di fronte donne che vogliono avviare attività molto creative, prevalentemente idee per aiutare altre donne: asili, lu-



Elisa Di Francesco



Donata Guaia



Patrizia Garito

doteche, ristoranti e chioschi».

Anche Antonella Catanese, all'Ircac dal '90, ha continui rapporti con l'esterno: responsabile dell'Ufficio di consulenza aziendale, si occupa di rapporti con l'Università e con altre istituzioni, partecipa a eventi e convegni, fa formazione. «In questo modo - spiega - riesci a relazionarti in maniera più proficua con la realtà esterna all'Ircac e fai molte esperienze utili nel rapporto con le cooperative e non solo. Era impensabile, fino a qualche anno fa, fare formazione, invece adesso si va nelle scuole a spiegare concretamente come si fa impresa. Pure la consulenza aziendale mi dà molte soddisfazioni, anche se gestire molti ruoli insieme non è facile, ci sono continuamente scadenze da rispettare».

Diverse donne lavorano a stretto contatto con il presidente Carullo che ha scelto uno staff quasi tutto al femminile. «Ci chiama le sue Erinni - racconta divertita Donata Guaia, all'Ircac dal 1987, funzionaria responsabile dello staff del commissario straordinario e segretaria del Consiglio di amministrazione - perché quando siamo in disaccordo con lui lo evidenziamo apertamente e liberamente. Ma in realtà il lavoro ci dà molte soddisfazioni: siamo "tuttologhe" poiché ci occupiamo di tutte le materie dell'Istituto. Io, in particolare, ho molti rapporti con la realtà politica regionale e adesso anche con quella internazionale, in previsione dell'area di libero scambio nel Mediterraneo». Guaia, all'Istituto dall'87, lavora anche nell'ufficio legale dell'Ircac, ma è soprattutto la "menestrella" poiché negli incontri conviviali si lancia in rime baciante che prendono in giro scherzosamente i vezzi dei colleghi. «Anche del commissario Carullo», afferma ridendo. Poi, tornando seria, evidenzia quanto sia elevata la preparazione dei dipendenti dell'Ircac «molti dei quali laureati. Per le donne c'è ancora un gap, quello della progressione di carriera, ma colmeremo anche questo, aumentando la nostra preparazione». E su Carullo dice che «sebbene sia molto esigente nel lavoro, comprende molto bene le nostre esigenze personali di donne e mamme. Di fronte a un problema familiare, ci dice sempre che la famiglia viene prima di tutto».

Che Carullo sia esigente lo sa bene anche la segretaria Patrizia Garito. «Il mio è un ruolo difficile - dice - perché devo coordinare tutti gli impegni del commissario rispondendo a molte esigenze diverse. Lui, fra l'altro, è una persona attiva e vulcanica, noi diciamo sempre che quando arriva è come se arrivasse un uragano, tanto che delle volte ci fermiamo a lavorare fino a sera. Ma lo facciamo volentieri perché abbiamo una grande forma di rispetto nei suoi confronti».

Contro la crisi, risultati migliori degli uomini

Le imprese al femminile in Sicilia crescono di più

Marco Vaccarella

Sanno fare impresa le donne siciliane. E sanno farlo meglio delle "colleghe" delle altre regioni d'Italia. Tra le aziende rosa crescono di più quelle all'ombra dell'Etna (1.552) e le palermitane sono quota 1.434. Catania occupa il nono posto della classifica nazionale, Palermo si attesta al decimo. C'è di più: Enna è la città che

fotografano una Regione, la Sicilia, in cui ci sono 101.809 le imprese femminili, il 25,81 per cento del totale delle aziende dell'Isola. Al 2007, il "fattore rosa" siciliano è cresciuto del 6,59 per cento, contro il 2,84 del totale. C'è un'altra curiosità. Messina è la città che meglio delle altre in Sicilia riesce a contrastare la crisi economica con una crescita dello 0,31 per

meno dello 0,14 per cento su un totale di 29.373 aziende.

Gli studi di Unioncamere dicono, ancora, che oltre a Messina anche le imprenditrici "rosa" di Palermo, Enna, Ragusa e Trapani nel 2008 hanno avuto incrementi percentuali rispetto ai colleghi uomini. Seppure diminuite dell'1,77 per cento, il dato delle aziende femminili va letto



Cooperative femminili

cresce maggiormente, in percentuale, per presenza di imprenditoria femminile, con un più 21,34 per cento.

Sono i dati dell'Osservatorio sull'imprenditoria femminile di Unioncamere-Infocamere che

cento sul totale di 10.253 imprese femminili. Il dato è importante perché nello stesso anno, il 2008, le imprese guidate da uomini non sono riuscite a fare meglio di quelle amministrate dal gentil sesso: hanno registrato una variazione in

tenendo conto che le imprese maschili sono scese di più (l'1,92 per cento).

Numeri che fanno parte di uno scenario di crisi in cui il mercato ha bisogno di una nuova linfa frutto delle attività produttive e non della fi-



nanza. L'Ircac lavora in questa direzione sostenendo le cooperative siciliane con un credito d'esercizio che fino a 30 mila euro può essere erogato sulla base delle garanzie personali degli amministratori, sul patrimonio dei quali non si procede ad alcuna valutazione. Per le cooperative a prevalente presenza femminile, invece, il finanziamento con le stesse condizioni può arrivare a 40 mila euro.

La Lega delle Cooperative in Sicilia conta 611 imprese a prevalenza femminile o nelle quali il presidente è donna.

Sul totale di 1.700 cooperative aderenti nell'Isola, le "imprese rosa" incidono per il 36 per cento. Il numero più alto (217) è concentrato nell'edilizia (in Sicilia spesso le amministratrici sono donne), seguito dalle imprese impegnate nel sociale (201), quelle che si occupano di produzione e lavoro (121) e quelle specializzate nell'agricoltura (34). Chiudono le aziende di servizi (23), trasporti (4), pesca (4) e culturali (3). «Abbiamo sempre sostenuto che le donne sono le protagoniste dell'impresa di qualità in Sicilia - dice il presidente regionale di Legacoop, Elio Sanfilippo -

Crediamo nelle potenzialità delle donne che fanno cooperativa perché possono essere, anzi sono il vero valore aggiunto di un'economia, quella siciliana, che per troppi anni è stata prerogativa quasi esclusiva dell'uomo. Non credo che l'essere donna possa costituire ostacolo nella gestione di un'impresa. Penso, piuttosto, che anche se impegnate in mansioni manageriali - aggiunge Sanfilippo - le donne oggi abbiano gli strumenti culturali per saper coniugare femminilità, vocazione naturale alla maternità e gestione d'impresa».

Dalla Legacoop a Confcooperative. Anche nella centrale presieduta in Sicilia da Gaetano Mancini le donne hanno un peso importante. Confcooperative in Sicilia ha il 50 per cento di donne lavoratrici su ventimila lavoratori occupati nelle quasi duemila cooperative associate. «Un segno di modernità sociale ed economica della cooperazione - dice Mancini -

Occorre proseguire su questa strada, migliorare le condizioni di lavoro delle donne, offrendo loro servizi sempre più adeguati che possano rispondere ai bisogni nuovi e complessi (welfare, asili nido, assistenza nelle sue più ampie articolazioni) e anche per questo la cooperazione, del settore sociale, ma non solo, si propone come protagonista.

Il movimento cooperativo si conferma la realtà italiana più avanzata rispetto agli obiettivi fissati per l'Europa nell'agenda di Lisbona - conclude Mancini -

Ci aspettiamo, perciò, che le istituzioni riconoscano, valorizzino e sostengano il ruolo delle cooperative, per contrastare la crisi e riprendere la strada dello sviluppo».

La cooperativa "La Perla servizi" di Cinisi

Pulizia e legalità impegni mantenuti

Cinzia Bertolami

Una piccola cooperativa, orgogliosa di svolgere il proprio lavoro nel rispetto delle regole: è "La Perla Servizi" di Cinisi, impresa di pulizie a gestione familiare. L'azienda è condotta da Giuseppe Manzella, presidente, "avviato al lavoro" nel '91 dalla moglie, operatrice per oltre dieci anni in un importante centro turistico della provincia. «Lei - spiega il presidente - ed un mio amico, che svolge lo stesso lavoro al nord Italia, hanno spinto affinché trovassimo uno spazio in un settore, ai tempi, in crescita. Così, è nata la nostra azienda che, nel 2002, ha preso la forma di cooperativa». Questa conta oggi tre soci e sei dipendenti. «Siamo una piccola azienda - spiega il presidente - ma posso dire con orgoglio che, a differenza di quanto avviene nel settore, i ragazzi che lavorano da me sono "messi in regola" sin dal primo giorno e la loro soddisfazione, ovviamente, si riflette nella precisione del loro operare e in un rapporto di stima e di reciproco rispetto. Il personale utilizzato - dice Manzella con fierezza - è istruito e formato circa il corretto utilizzo dei prodotti e delle attrezzature, controllati periodicamente dai nostri responsabili, affinché l'esecuzione dei lavori avvenga in modo ottimale. Lavoriamo - racconta - soprattutto in provincia di Palermo, ovunque è richiesta la nostra opera. Facciamo le pulizie in enti pubblici, come la Polizia Municipale di Cinisi dove prestiamo la nostra opera da quattro an-

ni, ed in ditte private, tra cui farmacie, palestre, i "rent a car" dell'aeroporto di Porto Rais e parte dei suoi uffici, come quelli della Wind Jet e dell'Air Sicilia. In generale - continua - operiamo in base a contratti annuali o a compensi legati ad interventi specifici. Ad esempio - prosegue - abbiamo fatto dei "lavoretti" per il comune di Cinisi e per i centri didattici, come la cosiddetta "pulizia di fondo"

le, per migliorare la qualità e l'offerta dei servizi. «Migliorarci dall'interno - dice Manzella - per meglio soddisfare il cliente e, se è il caso, aumentare la nostra forza lavoro, con nuove assunzioni». Tuttavia, evidenziano la necessità di ricevere un maggiore apporto da parte degli enti pubblici. «Spesso - racconta il presidente - ci si avvale di ditte provenienti dal nord Italia, invece di dar lavoro ai nostri giovani disoccupati del Sud. E se a ciò aggiungiamo - continua Manzella - che da quattro-cinque anni vi è una completa deregulation del settore, con l'invasione di ditte che operano "in nero", sia per quanto riguarda le autorizzazioni che lo sfruttamento della forza lavoro, vi è una drastica perdita di opportunità a favore di chi può permettersi prezzi molto bassi, seppur per prestazioni discutibili. Ovviamente - fa appello il presidente Manzella con speran-



Le attività della "Perla servizi"

ni, ed in ditte private, tra cui farmacie, palestre, i "rent a car" dell'aeroporto di Porto Rais e parte dei suoi uffici, come quelli della Wind Jet e dell'Air Sicilia. In generale - continua - operiamo in base a contratti annuali o a compensi legati ad interventi specifici. Ad esempio - prosegue - abbiamo fatto dei "lavoretti" per il comune di Cinisi e per i centri didattici, come la cosiddetta "pulizia di fondo"

lerno, svolta da quattro nostri operai. I nostri mezzi di lavoro - aggiunge - sono, oltre ai classici secchi, stracci e scope, monospazzole, aspirapolvere, aspiraliquidi e battitappeti. Per il resto - prosegue - non abbiamo grandi macchinari utili, ad esempio, alle pulizie industriali». Al momento, i soci vorrebbero incrementare la qualità dei lavori che svolgono, aumentando il livello competitivo del persona-

za - con più controlli da parte delle autorità preposte, si legalizzerebbe il settore, aprendo "spazi puliti" per tutti». La cooperativa "La Perla Servizi" ha recentemente ricevuto un credito a medio termine dall'Irac. La loro e-mail è: laperlaservizi@gmail.com; mentre la sede è in Via Carlo Alberto Dalla Chiesa a Cinisi.

Concluso il progetto Patto Formativo Lovale

Il rilancio del settore marmi affidato alle nuove competenze

Salvo Butera

Rilanciare il comparto del marmo e dei materiali lapidei di pregio attraverso un intervento capillare di formazione degli addetti ai lavori: dipendenti, imprenditori, personale degli enti locali e giovani aspiranti lavoratori. È stato questo l'obiettivo del progetto Patto formativo locale settore marmo (Pfl Marmi) che ha mirato, fra l'altro, al potenziamento del sistema produttivo della Regione, attraverso lo sviluppo di un sistema di competenze professionali esperte, in linea con le esigenze del comparto.

Nello specifico, il progetto ha previsto la formazione delle figure professionali in esperto capo cava, esperto in gestione di impresa, responsabile di laboratorio, addetto alla lavorazione dei materiali lapidei, manager di impresa lapidea, esperto in problematiche e sviluppo del settore lapideo. Interventi nati per promuovere la cultura della formazione come elemento strategico di sviluppo delle aziende del Pir Marmi, rendendole pronte ad affrontare le sfide legate all'internazionalizzazione dei mercati.

Finanziato con fondi del Por 2000-2006 il progetto, diretto da Rosario Alescio, ha coinvolto le società Logos (capofila), Promozione e sviluppo, Euroform Progettazione e servizi formativi e Ada comunicazione.

«Pfl marmi - spiega Mario Adamo di Promozione e sviluppo - ha proposto una visione innovativa della formazione professionale, poiché ha puntato sul coinvolgimento delle imprese e dei sindacati e soprattutto ha effettuato una verifica delle esigenze formative del settore. Così abbiamo puntato sull'aggiornamento e riqualificazione

dei dipendenti e dei loro dipendenti e anche dei dipendenti degli enti pubblici che operano nel settore». In totale sono state coinvolte una quarantina di imprese e 180 allievi. Alcuni corsi sono stati rivolti a giovani disoccupati che hanno anche frequentato degli stage in azienda (per 269 ore) e acquisito competenze che potranno spendere nel settore.

«Per questi giovani - sottolinea Adamo - le opportunità di inserimento lavorativo sono notevoli, poiché il settore è cresciuto parecchio negli ultimi anni, anche se attualmente c'è prudenza da parte delle imprese a causa della crisi eco-

nomica internazionale. Finora gli imprenditori avevano assunto per conoscenza personale e passaparola e poi avevano formato in azienda i neoassunti sostenendo un costo, poiché dovevano sottrarre i lavoratori ai propri compiti. Oggi, invece, l'imprenditore sa che c'è personale già formato e con un'esperienza di 269 ore in azienda pronto per essere inserito e lavorare». I corsi di formazione sono stati tre per i disoccupati (svolti a Mazara del Vallo, Marsala, Acireale), quattro per i dipendenti (due a Valderice, uno ad Acireale e Bagheria), uno per i manager (a Ba-

gheria) e uno per gli enti pubblici (a Palermo, ma rivolto a tutti i comuni della provincia) e si sono svolti nell'arco di nove mesi. L'importo del progetto, finanziato con la misura 3.09, è stato di 1,6 milioni di euro ai quali si aggiungono 200 mila euro di cofinanziamento da parte delle 4 imprese coinvolte nella realizzazione.

«Quello che è emerso durante la fase di realizzazione del progetto - spiega Alberto Presti di Euroform - è che per le imprese è fondamentale avere soggetti con profili che sappiano internazionalizzare il prodotto».



La presentazione del progetto

Finanziamenti approvati dall'Ircac dal 28 aprile 2004 al 6 marzo 2009

Credito di esercizio

Libera di Altavilla milica (Pa)	40.000,00	Anita di Lipari (Me)	10.000,00
La torre di Alcamo (Tp)	30.000,00	Domus di Aragona (Ag)	10.000,00
I sapori del sole di Scordia (Ct)	30.000,00	Mosaico di Catania	10.000,00
Edil Planet di Alcamo (Tp)	25.000,00	Pizzamanina di Barcellona P.G. (Me)	10.000,00
Blue Abyss di Marsala (Tp)	20.000,00	Smart di pedara (Ct)	10.000,00
M.G.Trasporti di Catania	30.000,00	Team di Catania	30.000,00
Sol levante di Caltagirone (Ct)	15.000,00	Piatto In di Palermo	30.000,00
Casale di Marsala (Tp)	250.000,00	Altamarea di Furnari (Me)	20.000,00
Consorzio Glicine di Palermo	30.000,00	Crimisos di Palermo	40.000,00
Pegaso di Caltagirone (Ct)	20.000,00	Elios Nuova di Palermo	40.000,00
GSI di Marsala (Tp)	40.000,00	IL Siciliano di Palermo	30.000,00
Blandano di Valderice (Tp)	30.000,00	La senegalese di Catania	20.000,00
Labora onlus di Aci Castello (Ct)	30.000,00	Lavoratori Santa Marianna di Palermo	250.000,00
Kronos di Licata (Ag)	250.000,00	Lores di Agrigento	50.000,00
Alfa car rental di Palermo	30.000,00	Navacar di Lipari (Me)	15.000,00
Tecnoedil di Palermo	30.000,00	Sanlorè di Agrigento	30.000,00
Gran soleil di Marsala (Tp)	30.000,00	Dolce serenità di Acicastello (Ct)	40.000,00
CO.S.S. di Racalmuto (Ag)	40.000,00	Axiss di Catania	30.000,00
B&B Ceramiche di Trapani	30.000,00	Linea Verde Marsalese di Marsala (Tp)	70.000,00
Entel di Acireale (Ct)	30.000,00	Avia di Palermo	30.000,00
Biosicilyexport di Palermo	15.000,00	La Sicilia di Bagheria (Pa)	250.000,00
La perla servizi di Cinisi (Pa)	30.000,00	Impianti sistemi di sicurezza e servizi di Palermo	30.000,00
Progetto Darwin di Sciacca (Ag)	30.000,00	Eos di Messina	15.000,00
Coltivatori agricoli del Parco di Altofonte (Pa)	15.000,00	Kalatina service di Caltagirone (Ct)	15.000,00
Foderà costruzioni di Mazara del Vallo (Tp)	70.000,00	M.T.S. di Messina	500.000,00
Valle Belice di Poggio Reale (Tp)	250.000,00	Antes di Campobello di Mazara (Tp)	30.000,00
Di Blasi di Patti (Me)	30.000,00	Primavera di Geraci Siculo (Pa)	30.000,00
Santa Caterina di Belmonte Mezzagno (Pa)	30.000,00	CORF di Salemi (Tp)	30.000,00
Meeting e creative di Palermo	40.000,00	Cocco di mamma di Mazara del Vallo (Tp)	20.000,00
La goccia d'oro di Menfi (Ag)	100.000,00	Rosa dei venti di Messina	15.000,00
Casa accoglienza Maria Pia di Favara (Ag)	15.000,00	La Sicilia di Bagheria (Pa)	250.000,00
Recupero e produzione imballaggi di Palermo	96.000,00	Blumarina di Palermo	150.000,00
Dapachen di Marsala	30.000,00	Alba di Alcamo	30.000,00
SO.GE.CO. di Palermo	30.000,00	GBC Sistemi di Palermo	70.000,00
Sea time di Catania	20.000,00	Petaso di Busto Palizzolo (Tp)	30.000,00
Globalmarket di Catania	30.000,00	Forza Edile di S. Teresa Riva (Me)	15.000,00
Consorzio agrario di Agrigento	250.000,00	Sicilcostruzioni di Mazara del Vallo (Tp)	190.000,00
Consorzio A.GR.CA di Agrigento	30.000,00	Global service optimal di Agrigento	30.000,00
Evoluzione di Catania	40.000,00	Il Garraffo di Paleremo di Paleremo	30.000,00
Partenrsud di Catania	20.000,00	Arcobaleno di Siracusa	30.000,00
La Chioccia di Palermo	20.000,00	Fenice di Catania	40.000,00
Sotan di Barcellona Pozzo di Gotto (Me)	30.000,00	Delfino di Catania	40.000,00
Giovanni Verga di Vizzini (Ct)	40.000,00	Gea di Palermo	30.000,00
Villa Chiara di Mazara del Vallo (Tp)	30.000,00	La Sfera costruzioni di Catania	30.000,00
Cantrina ericina di Custonaci (Tp)	250.000,00	Costruzioni generali di Catania	30.000,00
A.T.S. di Palermo	40.000,00	C.L.B. Impianti di Monreale (Pa)	20.000,00
Sfora di Palermo	40.000,00	Arteninsieme3 di Catania	30.000,00
Il Gabbiano dell'isola di Catania	40.000,00	Il Seme di S.Giovanni La Punta (Ct)	40.000,00
Vivere con... di Mazara del Vallo (Tp)	30.000,00	Consulta di Catania	40.000,00
Il birichino di Palermo	20.000,00	L'Airone di Palermo	40.000,00
Ecoscuola di Palermo	40.000,00	Lavoratori ortofrutticoli di Palermo	60.000,00
Viva senectus di Cammarata (Ag)	30.000,00	Dorcas di Palermo	30.000,00
Ortosole di Marsala (Tp)	30.000,00	Manifatture Tessitore Roan di Palermo	50.000,00
L'araba fenice di Catania	20.000,00	Consulpharm di Marsala (Tp)	30.000,00
Si.Ga. forni di Caltagirone (Ct)	25.000,00	Alkemica di Palermo	20.000,00
Prometea di Catania	10.000,00	Levante di Termini Imerese (Pa)	20.000,00
Settima Stella di Milazzo (Me)	20.000,00	Esdra di Palermo	40.000,00
Schizzi sonori di Catania	15.000,00	Atlantis di Monreale (Pa)	30.000,00
Caffè e sfizi di Palermo	30.000,00	Socio sanitaria 2C di Canicatti (Ag)	30.000,00
Professional Service di Marsala (Tp)	15.000,00	Bios di Catania	15.000,00
San Vito Charter di Marsala (Tp)	25.000,00	Arcobaleno 87 di Catania	40.000,00
Marina Service di Agrigento	30.000,00	La Fenice di Custonaci (Tp)	20.000,00
Velox di Oliveti (Me)	20.000,00	Vulcano mare service di Lipari (Me)	15.000,00
Emerging di Palermo	30.000,00	Etna tourism di Nicolosi (Ct)	15.000,00
Colantoni gioielli di Palermo	40.000,00	Arcobaleno 87 di Catania	20.000,00
		Sunel di Giarre (Ct)	250.000,00

Il girasole di Catania	20.000,00	Genesis di Palermo	15.000,00
Piccolo Teatro di Catania	20.000,00	Sanitaria Delfino di Raffadali (Ag)	15.000,00
Elevation di Palermo	20.000,00	G.B.C. System (Pa)	50.000,00
Legnosud di Isola delle Femmine (Pa)	30.000,00	Ristorcoop (Ct)	20.000,00
La Piramide di Alcamo	30.000,00	Primavera Geraci Siculo (Pa)	20.000,00
Coven di Palermo 2	0.000,00	Margherita (Pa)	15.000,00
Sicomar di Marsala (Tp)	30.000,00	Millenium di Tremestieri Etneo (CT)	10.000,00
Beauty house di Torrenova (Me)	20.000,00	C.C.G. di Palermo	20.000,00
Entel di Mineo (Ct)	20.000,00	Spazio bambini di Catania	250.000,00
Nettuno Multiservizi di Messina	30.000,00	Consorzio Solco Calatino di Caltagirone (Ct)	20.000,00
La famiglia solidale di Palermo	40.000,00	Antheo di Palermo	35.000,00
Sviluppo solidale di Palermo	40.000,00	Schizzi sonori di Catania	10.000,00
Alba di Mineo (Ct)	20.000,00	Sud System di Bagheria (Pa)	20.000,00
Impegno di Palermo	20.000,00	Il Girasole di Catania	15.000,00
Coretur di Cinisi (Pa)	250.000,00	Arem di Marsala (Tp)	20.000,00
World service di Caltagirone (Ct)	20.000,00	Maraplast di Palermo	20.558,00
Keope Ingegneria		Teseo di Bagheria (Pa)	15.000,00
di Barcellona Pozzo di Gotto (Me)	15.000,00	L'Airone di Palermo	20.650,00
Gli stravaganti media press di Catania	10.000,00	Sciucià di Marsala (Tp)	75.000,00
I Vespri (Ct)	70.000,00	Copros di Caltagirone (Ct)	150.000,00
Matusalemme di Bagheria (Pa)	15.000,00	Es.ei. Di Caltagirone (Ct)	20.000,00
Zuccherò e Cannella di San Gregorio (Ct)	20.000,00	Cea di Alcamo (Tp)	200.000,00
Serenità di Ficarazzi (Pa)	20.000,00	Akkademia di Palermo	20.658,00
Delta centro elaborazione dati		Sport Media Entertainment di Palermo	40.000,00
di Barcellona Pozzo di Gotto (Ma)	10.000,00	Omnia Trasport di Agrigento	120.000,00
Luna Nuova di Casteldaccia (Pa)	20.000,00	Se.Com. di Bagheria (Pa)	50.000,00
Comal Service di Sciacca (Ag)	200.000,00	Capinera di Acireale (Ct)	20.000,00
Serv. Coop di San Giovanni la Punta (Ct)	10.000,00	Il Foglio di Palermo	5.000,00
Bona Valetudo di Favara (Ag)	20.000,00	Piccolo Teatro di Catania	25.000,00
Radio Studio centrale di Catania	15.000,00	Italian Style di Giarre (Ct)	20.658,00
C.S.I. di Carini (Pa)	20.000,00	Bios di Catania	15.000,00
IDEMA di Mazara del Vallo	10.000,00	Nuova Editoria di Enna	20.000,00
Penta service di Misterbianco (Ct)	20.000,00	Alfa Car rental di Palermo	20.648,00
GIS di Marsala (Tp)	20.000,00	Infor.House di Palermo	40.000,00
Glicine di Palermo	20.000,00	Saturno di Cefalù (Pa)	20.000,00
CO.GI.PS di Palermo	20.000,00	Rinascita di Partinico (Pa)	62.500,00
Rossocotto di Palermo	15.000,00	Nuovi orizzonti di Pantelleria	20.500,00
Nuovi Sviluppi di Termini Imerese (Pa)	15.000,00	A Giarra di Palermo	15.000,00
El Ricreo di Misterbianco (Ct)	15.000,00	AIS di Palermo	15.000,00
Nuova Generazione di Travia (Pa)	150.000,00	4 M di Terme Vigliatore (Me)	20.658,00
B.C.A. di Palermo	10.000,00	Arredi Capizzi di Patti (Me)	20.000,00
CO.GI.PS di Palermo	20.000,00	Pipe Resin di Carini (Pa)	150.000,00
Rossocotto di Palermo	15.000,00	Massimo Giumento Services and school of enterprise	
Nuovi Sviluppi di Termini Imerese (Pa)	15.000,00	di Termini Imerese (Pa)	10.000,00
El Recreo di Misterbianco (Ct)	15.000,00	Geo agriturismo di S. Cataldo (CI)	15.000,00
Nuova Generazione di Trabia (Pa)	150.000,00	CIFI di Gangi (Pa)	40.000,00
B.C.A. di Palermo	10.000,00	An.Ge.Ma. costruzioni di Marsala (Tp)	20.000,00
Gioia di Barrafranca (CI)	10.000,00	Piatto In di Palermo	15.000,00
Servizi sociali di Villabate	60.000,00	Eurokon di Palermo	20.000,00
Daité di Acireale (Ct)	20.658,00	Iside di Carini (Pa)	20.658,00
Ergon 98 di Catania	20.658,00	Santa Caterina di Belmonte Mezzagno (Pa)	20.000,00
Verdegel di Acicastello (Ct)	20.000,00	Ricerpharm di Marsala (Tp)	150.000,00
Euromedia di Bagheria (Pa)	20.000,00	Coretur di Cinisi	250.000,00
CZ rivestimenti di Catania	20.000,00	Sikelia Service di Cinisi (Pa)	20.000,00
Paradiso del benessere di Catania	20.000,00	La Famiglia solidale di Palermo	20.000,00
Villa degli Angeli di Favara (Ag)	15.000,00	C.I.T.I.G. di Palermo	20.000,00
Tecno edil di Palermo	20.658,00	Atlantis di Monreale (Pa)	10.000,00
Agriedi f.lli Stassi Piana degli Albanesi (Pa)	120.000,00	Climega Sud di Fiumefreddo di Sicilia (Ct)	258.228,45
Madonne Servizi di Gangi (Pa)	20.000,00	Sviluppo solidale di Palermo	20.000,00
Strade Nuove di Scordia (Ct)	20.000,00	Consorzio Comunità Nuova di Palermo	10.000,00
FP Color di Menfi	20.000,00	Arcobaleno di Sciacca (Ag)	120.000,00
La scatola di Acireale (Ct)	20.658,00	Bonagrazia di Giardinello (Pa)	20.658,00
Futura 98 di Acireale (Ct)	20.658,00	Centro Servizi di Palermo	15.000,00
Riba di Messina	50.000,00	Ediweb di Palermo	10.000,00
Le Girandole di Catania	15.000,00	Eko Music di Siracusa	15.000,00
Radio Marte di Pedara (Ct)	15.000,00	Etabeta di Palermo	100.000,00
Cantiere delle idee di Palermo	15.000,00	Hobelix libreria editrice di Messina	110.000,00
S. Maria degli angeli di Catania	20.658,00	Il Garraffo di Palermo	75.000,00
Il nodo di Catania	20.658,00	La Fiera del vino di Palermo	10.000,00
Labor Casteldaccia (Pa)	50.000,00	La provvidenza di Palermo	10.000,00
Primavera di Geraci Siculo (Pa)	90.000,00	MTS Manutenzione trasporti di Messina	258.228,00
Pagilo agency travel	20.000,00	Nuovi orizzonti di Ramacca	20.000,00

Sitec di Palermo	15.000,00	Archiutti 87 di Caltanissetta	1.552.000,00
Totale	11.043.228,00	La Villetta di Agrigento	124.195,91
Fondo Perduto		Trinacria di Modica (Rg)	231.307,09
CGS Bagheria (Pa)	14.259,86	Il Centododici di Messina	2.134.000,00
Medio termine		Garofano Rosso di Gela (Cl)	231.105,00
L.r. 12/63		Augusta di Gela (Cl)	82.753,00
Imparare giocando di Canicattì (Ag)	96.910,25	Modica Alta di Modica (Rg)	134.587,14
Fratelli Siracusa di Caltanissetta	73.500,00	Liatris di Vittoria (Rg)	1.261.000,00
Tessilmonte di Montelepre (Pa)	100.000,00	Verde 86 di Leonforte (En)	195.389,50
Kimon di Messina	895.000,00	Mipu di Acireale (Ct)	330.438,70
Solaria di Palermo	880.000,00	Ciba di Baida (Pa)	3.458.000,00
Servizi Generali di Palermo	120.000,00	Giada di Terrasini (Pa)	212.357,09
Madonne Servizi di Gangi (Pa)	82.795,00	Florita di Marsala (Tp)	991.597,20
Elios Etneo di Catania	28.505,12	Giustizia di Palermo	1.322.129,60
Nuova cucina siciliana di Piana degli Albanesi (Pa)	60.316,48	MIPU di Acireale (Ct)	1.900.561,30
Cipae di Enna	616.660,00	Amico 6 di Caltanissetta	991.597,00
Sec Italia di Montedoro (Cl)	1.015.000,00	La prima casa di Palermo	1.322.129,60
Maria SS. delle Grazie di Mirabella Imbaccari (Ct)	139.692,00	Lady casa di Palermo	1.239.496,50
Il pozzo di Giacobbe di Aragona	420.000,00	Trinacria di Modica (Rg)	1.900.561,30
Saporito di S. Angelo di Brolo (Me)	80.000,00	Modica Alta di Modica (Rg)	1.983.194,40
Carrozzeria Moderna di Barcellona P.G. (Me)	350.924,70	Verde 86 di Leonforte (En)	1.322.130,00
ARKADIA di Ustica (Pa)	168.000,00	Totale	28.882.280,44
Maria SS. delle Grazie di Mirabella Imbaccari (Ct)	43.500,00	Leasing agevolato	
Cittadella dell'infanzia di don Dilani di Misterbianco (Ct)	200.000,00	Sociale airone di Marsala (Tp)	45.454,60
Ara di Giove di Pedara (Me)	70.318,00	Sprint di Palermo	31.634,26
Pescaturismo dello Stretto di Messina	35.000,00	Azione sociale di Messina	74.250,00
Il Girasole di Mascalcia (Ct)	55.890,00	SOL.E. di Messina	67.086,00
General costruzioni di Trapani	106.383,61	COT di Palermo	60.980,00
Prometeo 2000 di Siracusa	117.223,58	Futura 89 di Acireale (Ct)	18.089,00
Schizzi Sonori di Catania	119.849,00	Progetto Natura di Ragusa	20.000,00
Mediterraneo di Campobello di Mazara (Ag)	470.774,79	Ciasam di Scicli (Rg)	141.950,00
Totale	8.692.200,00	San Giuseppe onlus di Bagheria (Pa)	120.013,11
L.r. 36/91		Progetto Natura di Ragusa	48.600,00
Consorzio Sol.Co Calatino di Caltagirone (Ct)	30.000,00	Tecnoedil di Palermo	50.920,00
Agricoop pachinese di Portopalo di C.P. (Sr)	570.000,00	Enghera di Acireale (Ct)	15.441,16
Fodera costruzioni di Mazara del vallo (Tp)	30.000,00	Nuova generazione di Trabia (Pa)	26.379,29
C.O.I.P.A di Militello Val di Catania (Ct)	258.700,00	Serradifalco di Bagheria (Pa)	56.250,00
Il Garraffo di Palermo	50.000,00	Sprint di Palermo	19.359,00
Agroverde di Gela (Cl)	818.400,00	Futura di Messina	133.444,50
Castello di Casteltermini (Ag)	72.000,00	Saim di Gela (Cl)	40.000,00
Piccolo Teatro di Catania	70.000,00	Saim di Gela (Cl)	95.079,42
Arcadia di Accastello (Ct)	40.000,00	Progetto Vita di Caltagirone (Ct)	29.055,00
Celi di S. Ninfa (Tp)	201.396,00	Gruppo Guide alpine Etna Sud di Nicolosi (Ct)	49.525,20
S.Margherita di Messina	100.000,00	Jonio yachting di Augusta (Sr)	156.708,00
Cantina Sociale San Francesco di Mazara del Vallo	1.000.000,00	Solco Catania di Catania	23.930,00
Sicilcostruzioni di Ma zara del vallo (Tp)	255.965,00	COT di Palermo	213.973,80
Azienda agricola fondo Rocca di Ghibellina (Tp)	170.000,00	Eubios di Siracusa	40.745,39
La Sicilia di Bagheria (Pa)	500.000,00	Faro di Porto palo (Sr)	27.000,00
Sviluppo Solidale di Palermo	80.000,00	Prometeo di Siracusa	22.325,00
A.BIO.MED. di Ragusa	210.000,00	Saim di Gela (Cl)	109.517,48
Servizitalia di Palermo	170.000,00	CON.A.S. di Caltanissetta	33.694,00
C.O.T. di Palermo	1.070.000,00	Futura di Messina	221.133,93
CEA di Catania	400.000,00	Millennium di Palermo	256.734,85
Azzurra di Gangi (Pa)	200.000,00	Servizitalia di Palermo	64.247,15
Esmeralda di Palermo	244.251,95	C.D.B. di Ragusa	85.079,20
Sys planning sistem di Palermo	175.000,00	Sangiorgio di Gangi (Pa)	40.400,00
Totale	5.798.351,00	Rosa dei Venti di Messina	116.000,00
L.r. 37/78		Comunità di Ribera (Ag)	96.500,00
Juventus di Roccamena (Pa)	48.702,87	C.O.T.. di Palermo	71.509,95
CGS Bagheria (Pa)	69.707,93	TE.SE.OS. di Messina	670.000,00
Marsalittica	1.522.776,22	Europea servizi ternialistici di Palermo	1.550.000,00
Marsalittica	1.015.184,15	S.A.I.M di Gela (Cl)	19.350,00
L.r. 95/77 Cooperazione edilizia		La città del sole di Catania	17.111,35
Amico 6 di Caltanissetta	149.990,44	S.A.I.M. di Gela (Cl)	33.750,00
Stella Polare 80 di Catania	4.074.000,00	Turisport 55 di Palermo	24.090,36
		Progetto Vita di Caltagirone (Ct)	21.860,35
		Ri.Ba. di Messina	63.999,20
		Trinacria Sailing Charter service di Catania	180.714,40
		A.V.L. di Villabate (Pa)	83.3000,00
		Sic.Invest di Modica (Rg)	96.129,00
		El ricreo di Miserbianco (Ct)	21.184,00

SPA.VE.SA.NA di Palermo	79.540,00	Servizi Italia di Palermo	221.212,50
SPA.VE.SA.NA di Palermo	55.110,00	Conad Sicilia di Modica (Rg)	552.000,00
A.V.L. produzione di Villabate (Pa)	64.600,00	Conad Sicilia di Modica (Rg)	303.000,00
S. Maria Rita di Siracusa	41.877,00	Eurokon di Palermo	31.970,00
Servizi Petralia di Petralia soprana (Pa)	45.000,00	Jonio Yachting di Siracusa	105.177,26
Artemar di Termini Imerese (Pa)	56.100,00	Grafica Saturnia di Siracusa	403.353,00
Agotron di Aci S. Antonio (Ct)	31.875,00	CAPP di Patti (Me)	90.015,65
Comunità e servizi di Messina	71.439,38	A.V.L. di Villabate (Pa)	30.165,66
Innovazione e servizi di Catania	400.032,00	Climega Sud di Fiumefreddo di Sicilia	258.228,45
F.P. Color studio professionale di Menfi (Ag)	22.500,00	Sviluppo solidale di Palermo	20.000,00
Omap Amato & figli di Monreale (Pa)	50.065,00	Consorzio Comunità Nuova di Palermo	10.000,00
C.F.I. di Palermo	129.168,00	Eubios di Siracusa	492.000,00
Ompa Amato e figli di Monreale (Pa)	50.065,00	Nuovi orizzonti di Pantelleria	34.452,00
Sicula Ciclat di San Cataldo (CI)	116.002,35	CO.SA.U. di Casteltermini	141.300,00
Sicula Ciclat di san cataldo (CI)	52.200,00	CO.SA.U. di Casteltermini	22.050,00
Bluecoop di Agrigento	75.465,52	Cipem di Palermo	93.500,00
Pescaturismo dello Stretto di Messina	118.746,00	Servizi Italia di Palermo	221.212,50
Pescaturismo dello Stretto di Messina	24.998,66	Totale	14.983.387,00
Item di Augusta (Sr)	22.270,00		
Sisifo di Palermo	60.398,00	Contributo interessi	
COT di Palermo	303.336,00	S. Cristoforo di Scicli (Rg)	147.150,00
Europa Costruzioni di Caltanissetta	91.800,00	CONAS di Caltanissetta	24.732,00
Novacoop di Catania	43.350,00	Monaco di mezzo di Palermo	23.250,00
Ipacem di Favara (Ag)	506.160,00	Elios Nuova di Palermo	100.000,00
Servizi Petralia di Petralia S. (Pa)	44.000,00	Abiomed di Ragusa	200.000,00
Grafica Saturnia di Siracusa	85.000,00	Isola Iblea di Ragusa	100.000,00
Grafica Saturnia di Siracusa	85.000,00	San cristoforo di Scicli (Rg)	460.000,00
Grafica Saturnia di Siracusa	85.000,00	Patria di Castiglione di Sicilia (Ct)	570.000,00
Capp di Patti (Me)	70.383,00	L'Airone di Palermo	75.000,00
C.O.T. di Palermo	31.573,00	Siciliambiente di Palermo	225.000,00
Monaco di mezzo di Palermo	7.266,00	Azzurra di Gangi (Pa)	100.000,00
Europa costruzioni di Caltanissetta	294.300,00	Koinè di Palermo	110.000,00
Europa costruzioni di Caltanissetta	21.831,00	Koinè di Palermo	43.000,00
Te.Se.Os. di Messina	91.868,36	Farmaceutica trinacria di Acireale (Ct)	1.970.000,00
El recreo di Misterbianco (Ct)	76.994,40	L'Airone di palermo (Pa)	150.000,00
Levantino Service di Palermo	258.400,00	Aquila di Salemi (Tp)	195.000,00
Centro servizi di Ragusa	135.000,00	Matusalemme di Bagheria (Pa)	50.000,00
Sant'Antonio di Camporeale (Pa)	70.283,13	C.D.B. di Ragusa	120.000,00
Vega di Casteltermini (Ag)	36.492,20	L'Arcolaio di Siracusa	50.000,00
C.O.T. di Palermo	178.960,32	Villa S.Maria degli angeli di Catania	50.000,00
Eco Recycle di Randazzo (Ct)	59.926,31	San Giuseppe di Bagheria (Pa)	100.000,00
Ristorate di Altofante (Pa)	53.924,89	Libera di Altavilla Milicia (Pa)	55.000,00
Verdegel di Acicastello (Ct)	23.776,20	C.O.P.A. di Ragusa	50.000,00
Artemare di Termini Imerese (Pa)	42.500,00	La Scatola di Acireale (Ct)	10.000,00
Sprint di Palermo	37.773,45	Primavera di Geraci Siculo (Pa)	85.000,00
Coral di Carini (Pa)	17.378,01	Rinascita di Vittoria (Rg)	500.000,00
Ipacem di Favara (Ag)	119.767,29	Sol.Co. Calatino di Caltagirone (Ct)	61.800,00
Monaco di Mezzo di Palermo	38.632,50	Elios nuova di Palermo	60.000,00
Azione Sociale di Messina	89.530,79	A.L.I. di Palermo	25.000,00
Servizi Petralia di Petralia S. (Pa)	42.000,00	Progetto vita Caltagirone (Ct)	300.000,00
Blumarina di Palermo	25.573,70	Ulisse	100.000,00
Agriturist Club di Sciarra (Pa)	25.913,48	Abiomed di Ragusa	90.000,00
Maremonti di San Vito Lo Capo (Tp)	11.314,79	Utopia di Milazzo (Me)	200.000,00
Prometeo di Siracusa	46.439,69	Azione Socialedi Messina	1.000.000,00
Levantino service di Palermo	44.200,00	G.Tutrone di Palermo	200.000,00
CCG di Palermo	32.708,00	Nuova Cucina Siciliana di Piana degli Albanesi (Pa)	225.000,00
Jonio Yachting di Siracusa	164.153,14	SI.GA. Forni di Caltagirone (Ct)	20.000,00
CEA di Alcamo (Tp)	15.810,00	Il Seme di S. Giovanni la Punta (Ct)	20.000,00
Gruppo Acca di Palermo	108.734,42	Progetto natura di Ragusa	1.500.000,00
Nautica trappetese di Trappeto (Pa)	77.298,15	Blumarina di Palermo	500.000,00
Sviluppo solidale di Palermo	180.000,00	Futura 89 di Acireale (Ct)	450.000,00
CORAL di Carini (Pa)	30.777,09	Dolce Vita di partitico (Pa)	220.000,00
Itaca di Siracusa	45.159,60	COPA di Modica (Rg)	50.000,00
Sprint di Palermo	16.856,87	Ballarò di Palermo	45.000,00
Ara di Giova di Pedara (Ct)	37.562,35	Solco Calatino di Caltagirone (Ct)	35.000,00
C.C.G. di Palermo	26.294,58	San Giovanni Battista di Ragusa	25.000,00
C.C.G. di Palermo	17.595,00	La Mimosa di Lascari (Pa)	21.000,00
Celi di Santa Ninfa (Tp)	137.304,00	CTA 104 di Catania	15.000,00
Progetto Vita di Caltagirone (Ct)	21.007,75	Idea turismo di Catania	10.000,00
Nuovi Orizzonti di Pantelleria	492.000,00	CELLI di Santa Ninfa (Tp)	1.400.000,00
Cosau di Casteltermini	163.350,00	Medi-Care di Ragusa	500.000,00
Cipem di Palermo	93.500,00	La Città del Sole di Catania	400.000,00

Rinascita di Partitico (Pa)	110.000,00	Primavera di Geraci Siculo (Pa)	85.000,00
Sviluppo solidale di Palermo	50.000,00	Ciasam di Scicli (Rg)	250.000,00
Europa Costruzioni di Caltanissetta	500.000,00	UMR di Catania	700.000,00
Luigi Sturzo di Catania	200.000,00	C.D.B. di Ragusa	100.000,00
Don Giuseppe Pugliesi di Modica (Rg)	50.000,00	Siciliambiente di Palermo	70.000,00
Monaco di Mezzo di Palermo	50.000,00	De. Ba. Di Bronte (Ct)	25.000,00
Educare di Ragusa	50.000,00	Eubios di Siracusa	90.000,00
Aurora di Partitico (Pa)	40.000,00	Azione sociale di Messina	300.000,00
A.Bio.Med di Ragusa	475.000,00	Blumarina di Palermo	550.000,00
Idea di Palermo	601.000,00	La città del sole di Catania	200.000,00
Ragusa latte di Ragusa	2.600.000,00	La famiglia solidale di Palermo	50.000,00
Saturno di cefalù (Pa)	225.000,00	Saem di Passo Martino (Ct)	80.000,00
Sisifo di Palermo	1.200.000,00	Europa Costruzioni di Caltanissetta	400.000,00
Europa costruzioni	1.100.000,00	Europa Costruzioni di Caltanissetta	900.000,00
Luna Nuova di Casteldaccia (Pa)	55.000,00	Nuova Cucina Sicilia di Piana degli Albanesi (Pa)	125.000,00
Azione sociale di Caccamo (Pa)	120.000,00	Monaco di mezzo di Palermo	50.000,00
Mediterranea di Bluffi (Pa)	483.000,00	Caccamo Servizi di Caccamo (Pa)	92.962,24
1° Maggio di Scicli (Rg)	5000.000,00	Benessere di Termini Imerese (Pa)	190.000,00
Nuova Generazione di Travia (Pa)	350.000,00	Celi di Santa Ninfa (Tp)	1.500.000,00
Santa Rita di Ragusa	40.000,00	Sicilcostruzioni di Mazara del Vallo (Tp)	350.000,00
Obiettivo Domani di Assoro (Ct)	61.994,00	La Ginestra di Giarre (Ct)	20.000,00
Bluecoop di Agrigento	5000.000,00	Sviluppo solidale di Palermo	100.000,00
Bluecoop di Agrigento	5000.000,00	Eubios di Siracusa	492.000,00
CAEC di comiso (Rg)	380.000,00	Azione sociale di Caccamo (Pa)	258.229,00
Sisifo di Catania	1.530.000,00	C.A.E.C. Consorzio artigiano di Comiso (Rg)	1.218.102,59
Insieme di Caltagirone (Ct)	250.000,00	In.form. house di Palermo	35.000,00
Azione Sociale di Caccamo (Pa)	103.291,38	Sirca di Agrigento	634.400,00
25 aprile di Carini (Pa)	1.100.000,00	Totale	35.595.916,00

Crediamo nella cooperazione

Noi dell'Ircac, Istituto regionale per il credito alla cooperazione, siamo un sicuro riferimento per la cooperazione siciliana finanziando, da 46 anni, con mutui a tasso agevolato, l'attività delle cooperative. Promuoviamo la loro crescita e il loro consolidamento con crediti diretti e indiretti, leasing agevolati, ricapitalizzazioni, sostegni nella fase di start-up. E favoriamo la loro internazionalizzazione in ambito mediterraneo. Per tutto questo, le cooperative siciliane credono in noi.



Numero verde
800-011105

IRCAC

Istituto

Regionale per il credito alla Cooperazione

P a l e r m o Via Ausonia, 83 - ☎ 091.209111 - Fax 091.6785652

A g r i g e n t o Palazzo Camera di Commercio - P. Gallo, 317 - ☎ 0922.490211

C a t a n i a Palazzo Camera di Commercio - Via Cappuccini, 2 - ☎ 095.2500525

M e s s i n a Palazzo Camera di Commercio - Via G. Bruno, 1 - ☎ 090.713697

Caltagirone Consorzio ASI 2 - Via Balatazze, 3 - ☎ 0933.34367

S i r a c u s a Consorzio ASI - Via Scala Greca, 302 - ☎ 0931.787223